

Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

LINEE PROGRAMMATICHE PER IL GOVERNO REGIONALE 2021-2026

Premessa

Viviamo ancora settimane complicate.

La pandemia che da quasi due anni ha stravolto la nostra quotidianità, il nostro modo di vivere, è ancora tra noi, è una presenza quanto mai ingombrante che inevitabilmente influenza tutte le attività, sanitarie, economiche, lavorative, sociali.

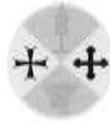
L'Italia e la Calabria devono fare ancora i conti con il Covid, la convivenza responsabile con il virus è il presupposto per far in modo che ogni nostra azione politica e amministrativa possa avere successo.

Voglio ringraziare tutti gli operatori sanitari - i medici, gli infermieri, i volontari, gli operatori della Protezione Civile e quelli della struttura commissariale guidata dal generale Figliuolo – che, a vario titolo, da mesi si adoperano instancabilmente per curare e assistere i pazienti, e quelli impegnati nella fondamentale campagna vaccinale.

È indispensabile proseguire sulla strada intrapresa.

Lo scorso anno di questi tempi ci apprestavamo ad un Natale di chiusure. Oggi, grazie al vaccino, in poco più di 11 mesi abbiamo una situazione che possiamo definire sotto controllo.

Ma occorre non abbassare la guardia.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

Occorre proseguire con le somministrazioni, accelerare con le terze dosi, convincere i cittadini che ancora non hanno deciso di vaccinarsi: in Calabria abbiamo circa 300mila persone che ancora non lo hanno fatto.

La nostra Regione non ha una situazione preoccupante legata al numero dei contagi, ma purtroppo desta preoccupazione il numero di posti letto e dei posti in terapia intensiva disponibili. E dunque, a maggior ragione, è per noi indispensabile accelerare sulle vaccinazioni.

Una delle mie prime decisioni prese da presidente della Regione è stata quella di tenere aperti tutti gli hub vaccinali presenti nel nostro territorio.

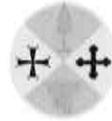
Presto avremo stazioni mobili per raggiungere i cittadini che hanno difficoltà a recarsi presso i presidi vaccinali predisposti, e abbiamo ottenuto la proroga dei contratti per gli operatori sanitari presenti negli hub e legati alla struttura commissariale nazionale.

Proseguiamo, dunque, in questa direzione, difendendo gli spazi di libertà conquistati, per tenere aperto il Paese e con esso le attività economiche, per salvaguardare la salute di tutti.

Determinanti saranno, in questo scenario, i comportamenti responsabili di ciascuno di noi.

Sono stato proclamato presidente della Regione esattamente un mese fa, il 29 ottobre, il giovedì successivo, il 4 novembre, il Consiglio dei ministri mi ha nominato commissario per la sanità in Calabria.

In campagna elettorale avevo più volte detto che mi sarei battuto affinché la sanità tornasse nelle mani dei calabresi, dopo 12 anni di commissariamenti che non hanno ridotto il debito e che non hanno aumentato la qualità delle prestazioni sanitarie: ecco, posso dire che questo primo impegno preso con i cittadini è stato mantenuto, e con tempi record.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

Adesso toccherà a me, toccherà a noi, rendere positiva questa nuova congiuntura e questa nuova centralità conquistata dalla Regione.

Dopo decenni di problematica esistenza, è finalmente arrivato il momento di fare del governo regionale della Calabria lo strumento di risoluzione dei problemi dei calabresi. Sarò, questo il mio auspicio, il presidente delle soluzioni, delle decisioni, del coraggio, sarò un presidente che vorrà fare del gioco di squadra la sua arma più efficace.

Poca vetrina e molta officina. Guardandoci negli occhi, così come noi calabresi impariamo a fare da bambini, senza alibi, senza paure.

Chiedo a me stesso, alla politica tutta, ai miei alleati, ma anche ai gruppi di opposizione un salto di qualità: una sorta di rinascimento ideale, una nuova sfida.

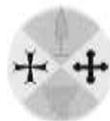
Chiedo ai calabresi di guardare alla Regione non più come luogo dei privilegi, del rinvio e dell'inconcludenza, ma come ad un quartiere strategico e operativo di una missione epocale: restituire dignità e fiducia ad un popolo disilluso ma orgoglioso e tenace.

Chiedo alle nuove generazioni di crederci perché non bastano i programmi e gli idiomi in inglese a costruire un futuro.

Il futuro della Calabria parte dai calabresi e dalla loro motivazione e disponibilità a migliorarsi, anche nei comportamenti civici e individuali.

Per essere subito operativi e propositivi, il prossimo decennio della Regione Calabria sarà deciso da una cornice di programmazioni economiche nazionali ed internazionali di straordinaria importanza:

- Il PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
- La nuova politica di coesione 2021-2027 in Europa e in Italia:
- Il Programma Operativo Regionale FESR/FSE 2021 2027
- La nuova agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

Infrastrutture, digitale, ambiente, sanità, connettività, innovazione, semplificazione. Sono questi gli asset tematici che interesseranno trasversalmente tutti i settori produttivi, sociali e culturali della Calabria.

La Regione avrà a disposizione risorse enormi, mai avute prima, da finalizzare e incanalare verso obiettivi certi, condivisi e perseguibili.

Il senso della sfida è proprio nella capacità di tradurre in fatti concreti, in progetti operativi, in cantieri di lavoro, in capacità di spesa, tutte le risorse che abbiamo a disposizione.

Costruiremo insieme, come dicevo in campagna elettorale, la Calabria che l'Italia non si aspetta.

1. Sanità

La sanità rappresenta il tema fondamentale della nostra attività di governo. Su questo tema si misurerà, dunque, il successo o meno del mio esecutivo regionale.

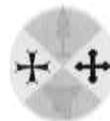
Abbiamo ottenuto, come vi dicevo, un primo importante e storico risultato.

Per troppi anni l'Assessore alla sanità della Calabria è stato di fatto il ministro della Salute, tramite i commissari che di volta in volta ci hanno mandato.

Adesso il commissario della sanità è il Presidente della Regione: adesso il destino e il futuro di questo comparto sono nelle nostre mani.

La cura della persona rappresenta, pertanto, il punto centrale del mio programma.

Un progetto che passa principalmente dalla integrazione della tutela della salute con l'assistenza, quella che precede l'attività sanitaria, come strumento di prevenzione sociale, e le succede in termini di intervento riabilitativo.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

Trovo vergognoso che la Calabria spenda 320 milioni di euro all'anno in mobilità passiva per la piaga dell'emigrazione sanitaria e che, tra spese di viaggio e permanenza, praticamente, circa un miliardo di euro dei calabresi venga regalato alle altre Regioni e perso dalla nostra. È ora di porre fine a questa assurdità.

Ho idee molto chiare sul futuro della sanità in Calabria:

1. Riorganizzare la rete ospedaliera, anche attraverso la creazione di nuovi ospedali. La nostra Regione, anche per la particolare conformazione territoriale, ha bisogno di nuovi ospedali, più moderni ed efficienti. La rete però non va concepita secondo logiche di campanile, come è accaduto nel passato. Occorre puntare sui criteri di copertura dei bisogni soprattutto di emergenza che meritano di essere potenziati.
2. Intervenire con investimenti mirati e significativi sulla sanità territoriale e della prevenzione: spazio dunque a case della salute, medicina generale, poliambulatori, medicina preventiva e riabilitazione di primo livello.
3. Definire un grande piano di assunzioni, perché dopo 11 anni di blocco del turnover la situazione è insostenibile. Occorre un massivo ricorso a nuove professionalità per restituire ai cittadini il diritto alla salute.
4. Riorganizzare radicalmente il Dipartimento della Salute della Cittadella, perché riprenda ad esercitare il suo ruolo istituzionale: coordinare concretamente le aziende ospedaliere e territoriali misurandone prestazioni e standard.
5. Lanciare con il privato convenzionato una nuova stagione relazionale fatta di richiesta di aumento della qualità delle loro prestazioni e, parallelamente, di controlli incisivi sulle attività.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

6. Procedere finalmente alla quantificazione del debito sanitario pregresso. Ho intenzione di richiedere alla Ragioneria Generale dello Stato l'invio di tecnici capaci di identificare il volume finanziario dell'esposizione.

7. Avviare il ripianamento del debito, così come proposto ed approvato in un mio emendamento - presentato alla Camera negli scorsi mesi, durante la mia attività di parlamentare della Repubblica - diventato legge dello Stato, attraverso una richiesta di anticipazione a Cassa Depositi e Prestiti a tassi di gran lunga più contenuti rispetto a quelli che oggi la Regione sostiene.

La mia Giunta sarà attenta ad evitare ogni genere di disavanzo annuale, mettendo in atto un management finalmente all'altezza della situazione e che riporti al centro la meritocrazia e la competenza.

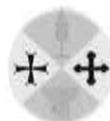
Per fare ciò, ci saranno al mio fianco - ne sono certo - tutti i sindaci, gli operatori sanitari, il mondo sindacale e il terzo settore.

Non si può generare salute senza ascoltare le voci rappresentative dei territori e degli addetti a lavori che la reclamano da decenni.

Su queste tematiche, non sarò mai un uomo al comando - come ha detto, sbagliando, qualche esponente dell'opposizione - ma la punta di un iceberg che avrà nella qualità della sua base la forza e la credibilità che ci servono.

Quanto alla riorganizzazione del Servizio sanitario regionale mi farò carico di indire, dalle prossime settimane, audizioni con tutte le categorie interessate, ivi comprese le associazioni di cittadini, veri consumatori della salute, che saranno gli ispiratori reali del nuovo sistema della salute calabrese.

Le periferie montane, dovranno essere fortemente attrezzate di quanto necessario a soddisfare i fabbisogni di salute di primo e secondo livello, attraverso strutture di prossimità.



Regione Calabria

Il Presidente della Giunta Regionale

Il livello di assistenza ospedaliero dovrà divenire un punto di forza, attrattivo anche da fuori Regione, favorendo l'emersione delle eccellenze che in parte già lo caratterizzano, tanto da rendere dissuasiva ogni migrazione sanitaria, indispensabile nella sua assurda entità annua a essere reinvestita nel territorio, tanto da renderlo il focus della nuova assistenza sociosanitaria.

Si dovrà, certamente, rivedere l'attuale schema di distribuzione aziendale. Saranno i cittadini, attraverso la loro espressione diretta rappresentata dai sindaci e le categorie interessate a orientare le migliori scelte legislative di quel Consiglio regionale che con me dovrà funzionare, e tanto, nell'esercitare le sue funzioni istituzionali, messe da parte da anni.

Chiederò, inoltre, alle autorità scolastiche, anche come risposta all'emergenza pandemica, di inserire nei programmi didattici l'Educazione sanitaria.

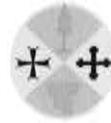
2. Welfare

L'impatto della pandemia in Calabria ha tolto ogni dubbio sull'urgenza di procedere ad un radicale rinnovo dell'organizzazione dei servizi per la salute dei cittadini.

In particolare abbiamo sperimentato il ruolo e l'importanza della comunità, intesa come luogo in cui si sviluppano relazioni e forme di collaborazione tra enti pubblici e privati: famiglie, Comuni, associazioni di volontariato, enti non profit, scuole, parrocchie, cittadini.

Ripensare all'idea di salute, a partire dalla persona e dalla comunità in cui questa vive e lavora, significa ridefinire priorità, ridisegnare processi, prodotti e metodologie per la realizzazione di percorsi di cura con la più ampia integrazione tra tutte le risorse presenti in ogni comunità.

In molte realtà in cui è stato avviato questo approccio alla salute, dei singoli e delle comunità, sono nate esperienze concrete quanto originali: badante di condominio,



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

baby-sitter condivisa, biblioteche con iniziative aggregative e sociali, agricoltura sociale, banche del tempo, formazione inter-generazionale, cohousing.

Elemento identificativo di queste esperienze è la consapevolezza che il compito di assicurare una buona salute per i cittadini rappresenta una responsabilità condivisa e non può essere delegata alle singole strutture sanitarie.

Come certificato dall'organizzazione mondiale di sanità "la salute si sviluppa a livello locale, nei contesti della vita quotidiana, nei quartieri e nelle comunità dove le persone di ogni età vivono, lavorano, amano, studiano e si divertono" (Oms 2016).

Il nostro impegno sarà orientato a dare concreta attuazione ad una moderna concezione di salute, intesa come "bene comune", in cui risulta fondamentale l'apporto e la collaborazione delle risorse presenti in ogni contesto comunitario: scuola, sanità, servizi assistenziali, cura del territorio, lavoro, cultura e tempo libero.

Territorialità - Prossimità - Domiciliarità e nuova occupazione

Sono alcune delle parole d'ordine che, specie dopo l'esperienza Covid, sono diventate riferimenti per prestazioni e servizi standard da assicurare per rispondere in maniera più efficace e tempestiva ai bisogni dei singoli cittadini e delle loro famiglie.

Ospedali e strutture sanitarie di eccellenza sono indispensabili per rispondere a determinati bisogni di salute, ma come abbiamo avuto modo di sperimentare durante gli ultimi mesi, una rete di cura deve essere presente in ogni territorio. Incentivare e qualificare l'offerta di servizi territoriali per la cura della salute dei cittadini è diventata un'urgenza.

Fondamentale risultano i servizi di prossimità, quali i servizi per la cura a domicilio, specie per persone anziane, sole e fragili.

Ogni cittadino deve poter esercitare il diritto, in via prioritaria e salvo casi di particolare gravità, di essere curato nella propria casa, con il supporto di persone a lui vicine e nella propria comunità. In relazione al continuo aumento della popolazione



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

anziana, fenomeno che in Calabria si correla alle diminuite risorse di cura familiari, determinate dalla ripresa del fenomeno dell'emigrazione giovanile, suggerisce l'adozione di due piani di interventi distinti: invecchiamento attivo; gestione della non autosufficienza.

Dall'attuazione di questi piani deriveranno concreti benefici per il benessere dei singoli e per la coesione sociale delle comunità.

Concrete e consistenti saranno, inoltre, le ricadute occupazionali per le diverse figure professionali (assistenti familiari, educatori, psicologi, sociologi, assistenti sociali, autisti, terapisti, infermieri) necessari per assicurare una rete di servizi flessibili e personalizzati.

Il tema dell'ammodernamento dei sistemi di cura per moderne politiche della salute e dell'inclusione sociale dei cittadini trova ampio spazio nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, già in fase di attuazione.

Molte delle innovazioni previste dal piano, come le case e gli ospedali di comunità, rappresentano delle concrete opportunità che potranno arricchire la rete dei servizi territoriali la cui riorganizzazione avrà come punto di partenza dare la giusta centralità al cittadino ed alle sue esigenze.

Per troppi anni il tema della salute ha visto la Calabria occupare gli ultimi posti delle graduatorie. Ci sono oggi le condizioni per invertire questa tendenza e per cogliere la sfida del cambiamento attraverso un processo di ricostruzione, dal basso, dell'identità sociale e del futuro delle nostre comunità.

Il tema della salute rappresenta un tema identitario su cui costruire alleanze e nuovi sistemi di cooperazione e di sviluppo del territorio. Non staremo ad attendere e attiveremo energie professionali e risorse finanziarie necessarie per accompagnare i territori, attraverso supporti di carattere formativo ed organizzativo, necessari per la condivisione e l'arricchimento di un "pensiero nuovo" verso la cura e verso il welfare di comunità.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

La salute è condizione essenziale per lo sviluppo economico e sociale e riveste un'importanza strategica per la vita di ogni singola persona, per tutte le famiglie e per la rivitalizzazione di tutte le comunità.

Integrazione e sussidiarietà orizzontale: anziani, minori e disabili

L'integrazione tra il sistema sociale e quello sanitario deve avvenire anche attraverso il coordinamento tra le diverse tipologie di risorse del bilancio regionale, dei trasferimenti dello Stato e del Fondo Sociale Europeo.

Stessa dinamica interattiva sarà posta nei sistemi di governance tra le politiche dell'istruzione, del disagio abitativo, della formazione, del lavoro, dell'immigrazione ed accoglienza.

Anche in termini di sussidiarietà, diventa necessaria e fondamentale un'integrazione con il privato sociale.

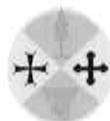
La Regione ha, pertanto, il compito di individuare, sulla base dei principi di integrazione e sussidiarietà, i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e quindi definire, attraverso un'attenta analisi e lettura di un reale fabbisogno, oggi assente, gli obiettivi, le priorità ed i criteri per la realizzazione degli interventi.

Ciò, anche in un'ottica di efficientamento della spesa sociale e contestuale riduzione dei tanti ricoveri impropri a carico del sistema sanitario regionale.

Un sistema di welfare è realmente inclusivo quanto più è capace di garantire diffusamente servizi e diritti, con particolare attenzione ai più vulnerabili: minori, anziani e disabili.

Una popolazione con tasso demografico a crescita zero, quale quella calabrese, necessita di una progettualità di servizi di cura e di assistenza domiciliare per gli anziani di natura intensiva.

Il Terzo Settore rappresenterà il vero braccio operativo della Regione nella gestione delle tante emergenze sociali e sanitarie indotte dalla pandemia.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

Un sistema di governance ispirato alla collaborazione tra pubblico e privato sociale soprattutto nella fase di condivisione dei piani e delle priorità d'intervento sul territorio.

Pari opportunità

Da Governatore dedicherò un'attenzione particolare alla Calabria delle donne, con l'obiettivo che nella prossima campagna elettorale regionale non ci sia più bisogno di affrontare questi argomenti.

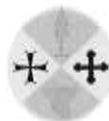
In Calabria esiste una complessiva emergenza legata alle diseguaglianze di genere.

Esiste purtroppo ancora oggi una questione donna, all'interno dell'ormai riduttivo modello delle pari opportunità, che va posta come vera e propria battaglia culturale a cui destinare attenzione e progetti specifici di emancipazione, sia sul piano lavorativo-imprenditoriale che su quello della legittimazione sociale.

In questo scenario va rafforzato il welfare per le famiglie.

Richiedendo al governo di superare il criterio della spesa storica, per avere anche in Calabria più asili nido, scuole dell'infanzia pensate per aiutare le donne-lavoratrici, e un vero sostegno agli anziani.

Le donne devono essere messe nelle condizioni di realizzarsi professionalmente, senza dover rinunciare al proprio ruolo nella società a causa di incombenze familiari che, erroneamente, molto spesso ancora ricadono sulle loro spalle.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

3. Ambiente, capitale naturale, sistema idrico e rifiuti

Politiche ambientali

Il mio governo regionale affronterà in modo radicale la questione ambientale.

Le politiche dell'ambiente saranno poste pertanto al primo piano dell'attuazione del mio programma, considerata la loro ricaduta, diretta e trasversale, e l'assoluto bisogno di cura, di quanto sino ad oggi trascurato.

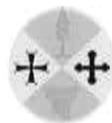
Ciò al fine di assicurare il risultato utilizzando la disponibilità dei Fondi PNRR dedicati alla cosiddetta transizione ecologica.

La tutela dei boschi e la salvaguardia dagli incendi, l'acqua potabile e per l'irrigazione salustica, la bellezza del mare e l'assoluta sua balneazione, la prevenzione dei danni derivanti dal dissesto idrogeologico, la gestione corretta dei rifiuti, con a valle le decisioni che risolvano il problema definitivamente, e la bonifica delle aree inquinate costituiscono la prima pagina della mia agenda politica.

Senza un ambiente riportato a regime naturale e protetto non si potrà lavorare nell'assoluto cambiamento di marcia della sanità e del sociale, che rappresentano il più grave dei problemi che affliggono i calabresi.

Tutto questo comporterà una visione politica di ampio respiro, scandita in azioni determinate e funzionali a tutelare i beni naturali e, nel contempo, determinare le basi per uno Sviluppo Sostenibile, indispensabile per la nostra regione.

Una aspettativa, questa, che implica la ricerca della compatibilità tra attività economiche e salvaguardia ambientale, due fattori che nel loro insieme dovranno ispirare le rispettive politiche, intese a tutelare il sistema delle imprese e la natura, che in Calabria assumono un valore assoluto.



Regione Calabria

Il Presidente della Giunta Regionale

Attenzione speciale, infine, all'emergenza amianto e alle questioni metodologiche connesse alla concreta attuazione del P.R.A.C. (Piano Regionale Amianto Calabria).
Questioni che hanno spesso evidenziato incertezze, anche di attribuzioni, lungo l'intera filiera istituzionale della fattispecie emergenziale.

Più complessivamente, in parallelo alla questione amianto, a causa della presenza di anomali tassi di crescita di talune patologie oncologiche registrate in specifici siti della nostra Regione, si appalesa la necessità di realizzare vere e proprie analisi epidemiologiche per comprenderne l'origine al fine di contrastarne gli effetti.

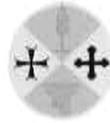
Capitale naturale

La United Kingdom Natural Capital Committee, fra le prime su scala mondiale, ha realizzato una sistematizzazione della questione, affermando che "Il capitale naturale include l'intero stock di beni naturali - organismi viventi, aria, acqua, suolo e risorse geologiche - che forniscono beni e servizi di valore, diretto o indiretto, per l'Uomo e che sono necessari per la sopravvivenza dell'ambiente stesso da cui sono generati".

Nello stock di capitale naturale vanno quindi inseriti e compresi anche i servizi ecosistemici che rendono possibile la vita sul nostro pianeta:

- 1) Servizi di approvvigionamento
- 2) Servizi di regolazione
- 3) Servizi culturali
- 4) Servizi di supporto o habitat che garantiscono protezione alle specie animali e vegetali, assicurando la biodiversità.

Addirittura nella stessa Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, su un totale di 17 Obiettivi da raggiungere, entro il 2030 ben 10 obiettivi su 17 riguardano direttamente il capitale naturale.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

In Italia la legge 221/2015 ha istituito il Comitato per il capitale Naturale presso il Ministero dell'Ambiente identificando, all'art.67, due precise finalità operative: ricognitive e di classificazione degli stock esistenti, da un lato, e dall'altro la valutazione dell'impatto che le politiche di sviluppo esercitano sullo stato di salute degli stessi stock di capitale naturale.

Anche in Calabria occorrerà salvaguardare le due finalità identificate dal Ministero:

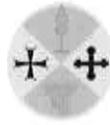
- 1) censimento dell'estensione, dello stato di salute e della tipizzazione degli stock di capitale naturale presenti nella Regione
- 2) prevenire e mitigare gli effetti indiretti negativi sul Capitale Naturale (impatti e danni a carico del capitale e/o del flusso di Servizi Ecosistemici) delle politiche settoriali di sviluppo economico a livello nazionale e locale (di sviluppo urbanistico e industriale, di sviluppo infrastrutturale, di sviluppo agricolo, di sfruttamento delle risorse energetiche, idriche, materiali)

Occorrerà quindi, attraverso lo sviluppo di politiche pubbliche, direttamente orientate alla tutela, ripristino, gestione e valorizzazione del Capitale Naturale, caratterizzare gli asset eco-sistemici calabresi anche in termini di sostenibilità economica.

Sistema idrico

Il fallimento del sistema idrico integrato è dovuto oltre che alla inadeguata gestione della Sorical S.p.A., al mancato avvio di un processo di riorganizzazione e di integrazione tra la gestione della grande adduzione e le gestioni delle reti comunali.

L'impossibilità da parte dei Comuni di far fronte al costo insostenibile nei confronti della stessa Sorical e di provvedere alla manutenzione straordinaria della rete ha determinato una dispersione media su tutto il territorio regionale pari al 45% con gravi conseguenze rispetto alla qualità e alla sostenibilità finanziaria del servizio.



Regione Calabria

Il Presidente della Giunta Regionale

Un nuovo modello di gestione

Trasformare Sorical Spa in una multi-utility controllata dalla Regione Calabria con il coinvolgimento dei Comuni.

I servizi che Sorical dovrà gestire, oltre alle attività di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua potabile, riguarderanno anche tutte le attività attualmente svolte dai Comuni sia in riferimento al servizio idrico che per la gestione della depurazione compresa la gestione commerciale delle utenze.

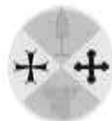
Rifiuti

La gestione dei rifiuti della Regione Calabria presenta numerose problematiche riconducibili, in larga parte, alla elevata frammentazione organizzativa e gestionale. Il piano dei rifiuti vigente, approvato nel 2016, non è stato in grado di offrire risposte adeguate ad un sistema di raccolta e gestione in crisi strutturale da oltre decenni.

La cronica emergenza ha comportato l'emanazione di numerose Ordinanze del Presidente della Giunta Regionale attraverso interventi straordinari per limitare gli effetti sulla salute pubblica

A causa delle percentuali ancora non soddisfacenti di raccolta differenziata e di impianti di trattamento non idonei e in gran parte obsoleti, gli scarti prodotti vengono depositati nelle residue discariche disponibili e in piccola parte trattati nell'unico termovalorizzatore regionale situato a Gioia Tauro e parzialmente funzionate.

Una Regione con circa 2 milioni di abitanti che produce in un anno 800.000 tonnellate di rifiuti può essere paragonata a grandi realtà urbane che hanno una produzione maggiore ma che sono riuscite a superare ogni criticità grazie ad un adeguato modello di gestione.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

In Calabria il 50% dei rifiuti urbani prodotti è destinato alle discariche mentre in regione Lombardia la percentuale non supera il 4%.

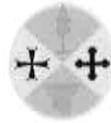
L'emergenza impone di elaborare un modello di intervento sostenibile economicamente e tecnicamente al fine di adeguarsi all'attuazione dei programmi comunitari di economia circolare, nonché per avere uno strumento di pianificazione in grado di accedere ai finanziamenti comunitari nel ciclo di programmazione 2021-2027.

Occorre rivedere e migliorare l'offerta impiantistica prevista nel piano dei 2016, prevedendo l'utilizzo di tecnologie innovative e intervenendo principalmente sulle modalità di gestione degli scarti di lavorazione degli impianti di trattamento del rifiuto urbano con l'obiettivo di azzerare il ricorso allo smaltimento in discarica.

A tale scopo è necessario prevedere l'ammodernamento dell'impianto di termovalorizzazione di Gioia Tauro attraverso progetti di investimento in grado di ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente e migliorare la potenzialità complessiva di trattamento.

Raggiungere una media regionale di raccolta differenziata al 65% attraverso l'elaborazione di progetti mirati che prevedano investimenti e premialità per i Comuni virtuosi. Per raggiungere tale risultato è necessaria l'adozione, in tutti i comuni calabresi, del modello di raccolta porta a porta e della tariffazione puntuale, meccanismo che permetterà ai cittadini di pagare la TARI in base ai rifiuti realmente prodotti.

L'obiettivo finale, nell'arco di cinque anni è l'azzeramento del fabbisogno di conferimento in discarica e la completa chiusura di i siti attualmente esistenti in Calabria. Tale risultato sarà conseguito mediante un'azione congiunta di massimizzazione della raccolta differenziata e di modifica strutturale del sistema di trattamento dei rifiuti indifferenziati.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

4. Infrastrutture, attività produttive, artigianato e lavoro

La Calabria deve disegnare un proprio orizzonte di crescita attraverso la realizzazione di scelte chiare in materia di politica industriale, infrastrutturale e di politiche attive del lavoro.

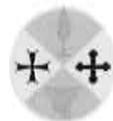
Orizzonte di crescita significa che occorre definire priorità, tempi e modalità di realizzazione dei percorsi di sviluppo d'intesa con chi il lavoro lo crea e lo tutela, e quindi con le imprese e i sindacati.

Una nuova e irripetibile stagione d'investimenti, quale quella del PNRR e della nuova politica di coesione 2021-2027, vedrà pertanto la Regione Calabria al fianco delle forze sociali chiamate ad interpretare lo sviluppo.

Le mie idee sono precise: infrastrutture, accesso al credito, politiche attive del lavoro e precariato zero.

Infrastrutture

- Per quanto concerne la dorsale jonica, ammodernamento e messa in sicurezza della SS106 attraverso la realizzazione di una sede stradale a 4 corsie;
- Potenziamento della viabilità interna e delle trasversali per garantire la creazione di varchi di collegamento tra i diversi versanti della Regione favorendone lo sviluppo economico;
- Realizzazione dell'alta velocità ferroviaria sul versante tirrenico e velocizzazione del tratto ferroviario jonico per consentire finalmente l'accesso al corridoio adriatico;



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

- Avvio della infrastrutturazione intermodale per collegare il Porto di Gioia Tauro alle grandi vie di comunicazione stradali e ferroviarie, facilitandone la competitività in termini di logistica e in ottica di sviluppo della ZES (Zona Economica Speciale).

Accesso al credito

L'accesso al credito continua ad essere il vero freno allo sviluppo delle iniziative imprenditoriali.

Occorre, attraverso azioni concertate tra Confidi e la società in-house della Regione, Fincalabra, definire percorsi facilitanti sia sul versante della concessione dei contributi che sul fronte delle garanzie verso le banche.

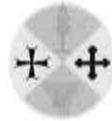
Analoga esigenza riguarda il mondo dell'agricoltura relativamente all'aumento, fino al 75%, dell'aliquota massima del cofinanziamento previsto dal fondo FEASR.

Politiche del lavoro, formazione e precariato zero

È arrivato il momento di dire stop alla tragedia sociale e umana del precariato. Il mio governo regionale si opporrà nettamente a qualsiasi ulteriore occasione di creazione di nuovo precariato.

Le strade sono due:

- 1) Assorbire gli attuali bacini di precariato attraverso specifiche misure normative nazionali che avrò cura di definire con i ministeri competenti, d'intesa con le associazioni sindacali che chiamo, sin da ora, a svolgere una costante attività di collaborazione con il governo regionale. Un'opzione possibile potrebbe, ad esempio, essere quella di orientare il fabbisogno lavorativo di alcuni settori della Pubblica Amministrazione verso l'universo del precariato incrociando domanda e offerta di lavoro.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

2) Il precariato zero si raggiunge però attraverso politiche attive di lavoro e la riforma dei centri per l'impiego. Secondo il World Economic Forum, "entro il 2025, il 50% di tutti i lavoratori avrà bisogno di reskilling e il 40% delle competenze base degli attuali lavoratori cambierà".

Basta questo semplice dato per definire in Calabria, attraverso i fondi del PNRR, ove utilizzabili, e soprattutto del nuovo POR 2021-2027, un Piano Straordinario di politiche attive del lavoro finalizzate alla ristrutturazione delle competenze (reskilling) e allo sviluppo di competenze aggiuntive (upskilling) utilizzati nelle filiere di punta dell'economia regionale.

Si tratterà di fornire alle imprese, attraverso percorsi formativi erogabili anche su piattaforme di e-learning, sostegni per adeguare il capitale cognitivo agli standard digitali e di sostenibilità delle produzioni.

Saranno le imprese a definire i propri bisogni di adeguamento delle competenze interne accedendo agli strumenti tecnici (bandi e/o manifestazioni di interesse) che la Regione proporrà.

Occorre, infine, una riforma coraggiosa e radicale dell'intero sistema della formazione. Vanno definite politiche e percorsi formativi orientati alla formazione sul lavoro, una sorta di apprendistato strutturato sulla base delle nuove competenze che la transizione digitale e quella ecologica richiedono sul mercato del lavoro.

Basta con la formazione-assistenza occorre agire su competenze e adeguamento del mercato del lavoro calabrese alle nuove traiettorie di sviluppo economico.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

Formazione e nuove competenze per la burocrazia regionale

Il mio programma non può prescindere da un impegno sulla formazione della burocrazia regionale e dallo stimolo che profonderò con cura anche ai governi locali perché facciano la medesima cosa in favore dei loro organici, ridotti peraltro all'osso dalle difficili situazioni di cassa che impediscono il turnover.

La Regione Calabria, al lordo degli impegni che dovrà affrontare per trasformare il PNRR in risorse reali e iniziative godute, ha bisogno di rinnovare il proprio esercito amministrativo, con particolare riferimento alla dirigenza impegnata a gestire quanto programmato dall'organo di governo e dal Consiglio regionale, al quale riconoscerò un ruolo primario.

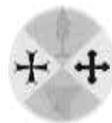
Se non si riesce a determinare sinergie a regime, tra gli organi politici e dirigenza, da realizzare progressivamente, sarà difficile mettere in piedi azioni in progress di indirizzo, di progetto e di controllo utili a fare della Calabria una regione normale e, successivamente, una meta per investitori, turisti ed eccellenze della ricerca e della produzione internazionale.

La formazione che ho intenzione di realizzare è di tipo continuativo e, sotto certi aspetti, innovativo, ove la specializzazione diffusamente acquisita costituisce l'elemento caratterizzante della dirigenza che sarà, tale da essere assistita nella continuità dalle opportune conoscenze, indispensabili nell'esercitare le rispettive competenze nell'obbligo di rotazione cui la stessa è sottoposta.

Un modo, questo, per contare su un organico ricco di specialità, tali da garantire il meglio nelle sue diverse routinarie collocazioni.

Un tale percorso garantirà a tutto l'organico regionale uno strumento e un'occasione di formazione quotidiana, cui i dirigenti dovranno assicurare un'offerta continuativa didattico-formativa e di aggiornamento del personale ad esso via via sottoposto.

Attraverso una tale metodologia di acquisizione diffusa delle dovute conoscenze, necessarie per affrontare con efficienza, efficacia, economicità e utilità pubblica le problematiche più attuali, si concretizzerà un organico utile ad intervenire nel



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

processo di bonifica delle società partecipate, certamente bisognevoli di interventi strutturali.

Artigianato

Nell'immaginario delle filiere di successo dell'economia calabrese figurano da sempre turismo e agricoltura.

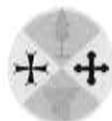
Eppure basterebbe una lettura più attenta della struttura delle filiere per cogliere i veri protagonisti di questi settori: gli artigiani. Si tratta di un patrimonio pari a circa 33mila imprese che rappresentano il 20% del totale regionale.

Si tratta di micro imprese che costituiscono di fatto la struttura portante dei macro settori regionali e che rappresentano di fatto la qualità dell'offerta più complessiva del turismo e della stessa agricoltura di trasformazione.

Nella sostanza, il vero soggetto imprenditoriale della Regione Calabria, per dimensioni d'impresa, per storia e vocazione è e resta l'artigiano che si trasforma, a volta, in PMI conservando però la sua originaria matrice laboratoriale.

La mia idea è quella di lanciare una vera e propria stagione di Rinascimento dell'artigianato attraverso:

- Azioni di recupero dei saperi e delle conoscenze artigiane
- Azioni di integrazione tra gli Istituti Tecnico Professionali e le imprese artigiane attive sui territori
- Rafforzamento e creazione di distretti artigiani aggregati per vocazioni territoriali



Regione Calabria

Il Presidente della Giunta Regionale

- Recupero dei vecchi artigiani all'interno di esperienze didattiche dedicate allo start-up di nuova impresa artigiana
- Creazione di un brand identificativo della qualità artigiana calabrese

Filiere integrate e autonomie territoriali

Il Covid ha insegnato ai territori la necessità e l'importanza dell'autonomia delle proprie filiere.

La Calabria deve ripartire da progetti di filiera integrata per creare catene di valore capaci di mitigare, da un lato, la dipendenza dall'esterno e, dall'altro, di valorizzare le risorse autoctone.

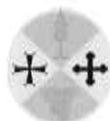
Non solo in agricoltura e nel turismo, dove tuttavia la necessità di creare filiere corte sembra irrinunciabile.

Esistono settori, e quindi filiere importanti dell'economia regionale, che appaiono esclusi dal respiro strategico regionale e annaspano, isolati e irrilevanti, dai processi di creazione di valore e reddito.

È il caso dell'artigianato produttivo, una miniera inesplorata che spazia dal mobile all'agricoltura di prossimità, dalla liuteria alle stampe 3D, fino alla produzione artistica che nessun progetto di governo regionale ha sinora saputo coinvolgere nelle dinamiche di sviluppo locale.

Ecco perché occorre insistere su modelli di progettazione di filiere integrate per attrarre investimenti, pubblici e privati, nelle tante eccellenze nascoste della Calabria.

Un modello di sviluppo locale, legato alle filiere integrate, avrà il merito di trasformare i territori in soggetti di sviluppo lasciando alla Regione il compito di promuovere azioni di promozione della visibilità delle filiere artigiane.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

Sviluppo locale e politiche territoriali

Tra i meriti meno sottolineati del PNRR figura la definizione di un quadro di precise scelte di politica industriale, condivise su scala europea.

Questo significa che le Regioni, e fra queste la Calabria, saranno chiamate ad interpretare un importante ruolo tipico dei c.d. soggetti attivi di politica industriale.

Quando parliamo di trasformazione digitale ed ecologica, infatti, stiamo utilizzando una nuova chiave di lettura dell'evoluzione competitiva dell'economia regionale.

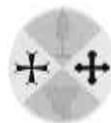
Dopo aver inseguito per anni, senza successo, il totem della produttività oggi lo scenario cambia radicalmente perché attraverso il PNRR si richiede a tutte le filiere produttive un ripensamento della propria identità in chiave digitale ed ecologica.

La Calabria ha quindi dinanzi a sé un decennio in cui dovrà fare politica industriale e settoriale, incentivando da subito i fattori competitivi del digitale e della sostenibilità.

Non sarà un percorso facile né indolore perché, al di là delle incentivazioni ai processi di automazione (Industria 4.0), si inciderà su un mercato del lavoro destinato a subire trasformazioni epocali con effetti significativi anche sul welfare e sulle ineguaglianze.

Se a ciò aggiungiamo il trend demografico che vede la Calabria perdere 100mila residenti negli ultimi 15 anni, con un indice di vecchiaia che nel 2020 ci dà 169.5 anziani ogni 100 giovani, si comprende perfettamente la cifra strategica che le politiche industriali dovranno assumere nella Regione Calabria.

Ridisegno delle catene di valore, interventi sul mercato del lavoro, accompagnamento al digitale della base produttiva e distributiva, ristrutturazione delle filiere produttive locali in chiave ecologica e digitale.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

5. Agricoltura e forestazione

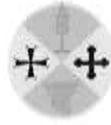
Il comparto agricolo e agroalimentare calabrese, unico per biodiversità varietale e per spirito di adattamento, ha rappresentato nell'ultimo periodo, caratterizzato dalla pandemia Covid 19, un baluardo per la tenuta del tessuto sociale ed economico della Calabria,

Il Governo Regionale, nella consapevolezza di tale funzione, dovrà orientare sempre più la parte burocratico-gestionale verso le esigenze dei cittadini calabresi attraverso l'accelerazione della spesa dei fondi comunitari, nella scelta di misure di sostegno rapide ed efficaci e nello snellimento di procedure, a volte francamente lente e poco flessibili.

Nella prospettiva del quinquennio sarà quindi necessario riorganizzare il sistema agroalimentare calabrese, per porre lo stesso all'altezza delle sfide del contesto nazionale e globale. Bisognerà continuare nell'opera di concertazione allargata con le parti sociali e rappresentanti dell'utenza agricola, per affrontare una serie di questioni strategiche.

La riorganizzazione del dipartimento e degli enti controllati

La sfida di innovazione e efficienza passa attraverso la formazione e l'entrata di giovani professionalità. Pertanto, non è più rinviabile una rivisitazione e una riforma del ruolo dell'Arsac e di Calabria Verde, che vada a rendere produttivi e funzionali il patrimonio materiale e di professionalità posseduto dagli stessi, rendendolo più consono ai bisogni attuali piuttosto che ai dettami delle Leggi fondative, che non riescono più a dare risposte attive rispetto agli investimenti economici dedicati.



Regione Calabria

Il Presidente della Giunta Regionale

Il superamento del gap logistico sui collegamenti

Le aziende agricole calabresi pagano una sorta di “dazio logistico” legato alle difficoltà di collegamento. Tutte le materie prime viaggiano su gomma e provengono da porti del Nord Italia: questa condizione comporta un aggravio di costi valutato intorno al 25%. Stessa sorte seguono le nostre produzioni ortofrutticole: viaggiano su gomma con un aggravio di costi valutato intorno al 15% rispetto ai competitor nazionali ma anche europei.

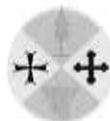
Mi impegnerò per valorizzare l'uso delle strutture portuali di Gioia Tauro e Corigliano sia per le spedizioni che per gli approvvigionamenti del settore agricolo calabrese.

Acqua e Cambiamenti Climatici

Preparare l'agricoltura della nostra Regione alla sfida del paradigma della sostenibilità, diventa non più procrastinabile nel medio periodo. Tale approccio presuppone una riforma condivisa del sistema delle bonifiche calabresi, che dovranno sempre di più essere orientate alla fornitura di servizi per una agricoltura avanzata e innovativa.

Occorre condividere e programmare con la Stato Nazionale, anche attraverso il PNNR, una politica di sostegno agli invasi di grande portata presenti in Regione. La messa a regime di tali invasi diventa condizione propedeutica per attivare un sistema di invasi a valle di piccola portata e, in parallelo, per la fornitura di prossimità di medi distretti agricoli.

Infine, una più equa politica di utilizzo dell'acqua da parte degli utenti finali, attraverso la tracciatura del consumo tramite i misuratori nei tre livelli di distribuzione, metterebbe la Calabria al pari di altri competitori agricoli nazionali, che sulla sfida del risparmio idrico stanno costruendo un nuovo modello di agricoltura adeguato al cambiamento climatico.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

La stessa sfida del cambiamento climatico può, in effetti, consentire, soprattutto nella filiera ortofrutticola e olivicola, la dislocazione in areali originali di nuove colture tropicali e subtropicali, favorite anche dallo spostamento verso fasce altimetriche più elevate (colline e alta collina) della coltivazione dell'olivo.

Energia

La sostenibilità energetica della agricoltura calabrese può trovare il suo divenire su una triplice attivazione bioenergetica: fotovoltaico, residui di potature e pulizie forestali, sottoprodotti.

L'utilizzo dei sottoprodotti agricoli per l'alimentazione delle centrali a biogas è ormai un dato acquisito, ma spesso non condiviso per mancanza organizzativa nel sistema di recupero.

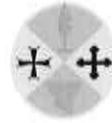
Così anche, l'utilizzo dei residui di potatura o di pulizia dei boschi per la bruciatura degli stessi nelle centrali termiche potrebbe rappresentare un elemento di produzione di energia tuttora non esplorato.

L'incentivazione del fotovoltaico sulle strutture a servizio dell'attività agricola rappresenterebbe l'affermazione del modello di sostenibilità a cui mira l'UE e andrebbe sempre di più incentivato.

Multifunzionalità e sociale

Le imprese agricole possono diventare il volano potenziale di un nuovo WELFARE diffuso, sostenibile e capillare. Gli esempi sono diversi e già sperimentati con successo:

- Cura del verde pubblico e privato



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

- Agricoltura sociale, Agriasilo, Agri Pensionati
- Turismo rurale
- Concessione di spazi riservati a mercati con vendita diretta

Fauna Selvatica

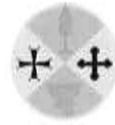
Servono urgenti interventi di contrasto all'emergenza da sovrappopolamento e alla proliferazione di cinghiali per la difesa delle produzioni agricole e zootecniche. In particolare:

- Attivare interventi di prevenzione nelle aree maggiormente colpite
- Semplificare le procedure amministrative per il risarcimento dei danni agli agricoltori
- Allungamento del periodo di caccia con la rotazione delle squadre dei cacciatori

Agricoltura tra Ambiente e Salute: alcune delle misure possibili

La transizione ecologica, in agricoltura, si realizza attraverso scelte precise di politica aziendale. Occorre incentivare, quindi, il volume delle risorse pubbliche da destinare verso tutte quelle aziende agricole che utilizzano risorse organiche per garantire delle fertilizzazioni green, limitando l'uso di pesticidi e concimi chimici.

Occorre, in parallelo, sostenere le politiche di verde urbano perché le stesse città diventino vettore di benessere, salute e sostenibilità e nei bandi di affidamento delle forniture delle mense pubbliche (Scuole e Ospedali) prevedere criteri di premialità per le produzioni convenzionali e biologiche a KM 0.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

Leva Finanziaria

La problematica più critica del sistema agricolo regionale riguarda la mancanza di una politica finanziaria a supporto del sistema. Tale difficoltà è emersa in tutta la sua drammaticità nella fase pandemica, costringendo lo Stato a utilizzare misure straordinarie non strutturali che hanno alleviato vecchie e nuove difficoltà di finanziamento.

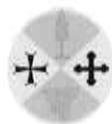
Probabilmente, la causa è da ricercare nella mancanza di fiducia del sistema bancario nazionale che non finanzia più idee, ma solo progetti a garanzia blindata costituendo – per paradosso - il vero limite all’accesso del credito.

Il mio governo regionale verificherà da subito l’attivabilità di linee di garanzia regionale bancarie per lo sviluppo agricolo destinate alle grandi e medie imprese agricole e agroalimentari regionali per avviare il risanamento delle passività onerose.

Per quanto riguarda le piccole imprese agricole, invece, potrebbe immaginarsi la strutturazione di confidi in forma più agevole rispetto a quella attuale.

Infine, un aspetto, finora non ancora adeguatamente considerato nella contribuzione regionale, potrebbe essere l’utilizzo della quota fondo interessi al posto della quota contributo nelle proposte del PSR.

Infine, un’ipotesi da verificare sul campo, per valutarne la percorribilità, riguarda l’aumento dell’aliquota massima del cofinanziamento previsto dal fondo FEASR fino al 75%. Tale scelta, ove compatibile, consentirebbe una maggiore risposta ad effettuare miglioramenti aziendali e di sostenibilità climatico-ambientale da parte delle imprese agricole. Potrebbe anche essere opportuno prevedere un’aliquota unica per tutte le aziende presenti sul territorio, perché tutte le imprese agricole, comunque rappresentative e ubicate in zone non svantaggiate o montane, possano essere incentivate ad effettuare investimenti.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

Nuove Opportunità

Questione sociale e sostenibilità ambientale appaiono sempre più rilevanti nelle aspettative dell'Unione Europea, e di converso, nella nuova politica di coesione regionale. Occorre precisare che la nostra agricoltura ha una strutturazione produttiva già fortemente ispirata alla sostenibilità integrata e biologica.

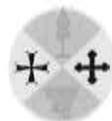
Strutturazione che risulta fortemente differenziata a causa della sua varietà orografica: infatti, alla presenza di sistemi ortofrutticoli altamente competitivi delle aree di pianura si affianca, in parallelo, un'agricoltura di sussistenza avanzata delle aree interne collinari e montane. Tale strutturazione del sistema agroalimentare regionale pone la necessità di conciliare una duplice offerta di opportunità di cambiamento, che può essere declinata con una scelta di intervento ben definita nella prossima programmazione agricola regionale:

- rafforzamento delle filiere strategiche (olivo/agrumi) attraverso accordi di collaborazione sovra regionali che individuino risorse per la modifica strutturale;
- creazione di nuove filiere di competizione ortofrutticola avanzata tropicali e subtropicali (es. Kiwi e colture tropicali), includendo non solo le produzioni arboree, ma anche le filiere ortive (Cipolla e Finocchio) Tale proposta diversificata per grandi e piccole aziende dovrà esplicarsi nelle aree pianeggianti e nelle aree costiere calabresi.

Un discorso a parte merita il comparto vitivinicolo, che va sostenuto nella sua peculiare condizione culturale, attraverso la strutturazione di offerte per l'incremento della capacità ricettiva e degustativa aziendale, con specifiche misure che favoriscano enoturismo e il collegamento con il turismo tradizionale.

Il miglioramento dell'approccio venatorio e la valorizzazione della pesca artigianale

La riforma del sistema di gestione della caccia per le competenze organizzative regionali rappresenta una necessità invocata da più parti. In particolare, la gestione della caccia al cinghiale con i danni connessi non può essere solo gestita con forme di



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

prelievo venatorio, occorrendo per contro modalità straordinarie e, in particolare, interventi normativi da parte del Parlamento. Non è pertanto più rinviabile una rivisitazione del sistema organizzativo di gestione degli ambiti di caccia e delle sue emanazioni, attraverso un confronto franco con tutti gli attori della filiera.

La valorizzazione della pesca costiera anche attraverso attivazione di forme economiche alternative trova la sua naturale declinazione sul fondo Europeo per la pesca FEAMP, che deve diventare sempre di più lo strumento per l'aumento della biodiversità marina e l'animazione costiera.

Politiche di forestazione

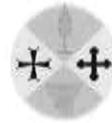
Le ferite e i danni arrecati al nostro patrimonio boschivo da irresponsabili, piromani e portatori di interessi criminali sono tanti e dolorosi per ogni calabrese.

Per questo motivo la Forestazione sarà uno dei settori nei quali l'azione del mio governo regionale sarà forte pronta e immediata: la montagna deve essere uno strumento di valorizzazione ambientale e di sviluppo economico per tutti i calabresi.

Punteremo, attraverso i "Piani annuali di Forestazione" e alle normative di riferimento, all'avvio di una serie di azioni strutturali si esplicano nella gestione e manutenzione del territorio, nella manutenzione delle infrastrutture che ricadono nelle aree forestali e loro eventuale implementazione, nella prevenzione dei rischi idrogeologici, ambientali e degli incendi boschivi e nella tutela della biodiversità e dell'ambiente in generale e la difesa dai cambiamenti climatici.

In particolare:

- Si prevede la produzione di biomasse mediante le utilizzazioni selvicolturali e l'impianto di essenze di latifoglie autoctone a rapido accrescimento.
- Si procederà a redigere piani di assestamento forestale quali strumenti indispensabili per la pianificazione, l'utilizzo e la corretta azione di taglio.

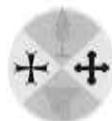


Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

- Saranno promosse attività di filiera nell'ambito delle aree delle aziende forestali, che consentano la raccolta dei frutti del sottobosco (ad esempio, tramite la manutenzione della sentieristica) e altre che agevolino l'uso turistico e ricreativo delle aree (come la costruzione di aree di sosta).
- Saranno eseguiti interventi per la manutenzione delle opere esistenti e la loro implementazione per la messa in sicurezza di alvei, torrenti e colatori naturali.
- Si provvederà alla pianificazione di attività svolte in sinergia con i soggetti preposti alla tutela dell'ambiente e nello specifico con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale.
- Si punterà al miglioramento delle condizioni di fruibilità, di accesso e di sviluppo delle aree di campagne e soprattutto delle aree montane.
- Sarà sostenuta e resa operativa la campagna, già sperimentalmente avviata, d'intesa con le Università e i Parchi calabresi e gli Ordini professionali, di lotta alla processionaria.
- Saranno curate attività di protezione civile intesa come attività per interventi sulle calamità naturali.
- Sarà notevolmente potenziata l'attività di monitoraggio e controllo, anche a fini di prevenzione antincendio, sia intensificando il ricorso alla tecnologia, sia replicando modelli come quello sperimentato con il Parco Nazionale della Sila, che ha previsto l'impiego dei pastori nella sorveglianza del territorio boschivo.

Crediti di carbonio

La Forestazione sarà legata anche al tema dei crediti di carbonio, ossia le tonnellate di CO2 equivalente immagazzinata nella biomassa vegetale o nel suolo da attività di gestione, imboschimento o rimboschimento, utilizzate nella contabilizzazione degli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano nell'ambito del Protocollo di Kyoto.



Regione Calabria

Il Presidente della Giunta Regionale

Nell'ambito delle problematiche sugli interventi finalizzati alla salvaguardia dei boschi da incendi ed al fine di programmare le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, nonché quelle di riforestazione, è necessario da parte degli Enti governativi monitorare i flussi di Carbonio nelle aree boscate predisponendo un sistema di tracciabilità dei crediti di carbonio, in un'ottica di valorizzazione ambientale e sociale.

La Regione Calabria dovrà essere impegnata nella tematica della Forestazione e Difesa del Suolo e nella lotta ai cambiamenti climatici, attrezzandosi delle necessarie valutazioni scientifiche dettagliate in merito ai crediti di carbonio, o carbon credits, che sono uno strumento per la lotta all'inquinamento e la tutela dell'ambiente.

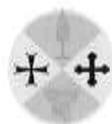
La valutazione del fissaggio della CO2 nelle aree forestali della Regione Calabria permetterà di certificare i crediti di carbonio, entrare nel mercato dei crediti di carbonio ottenendo un beneficio economico non secondario e contemporaneamente favorire la rigenerazione e ricostruzione del patrimonio boschivo contribuendo alla lotta al cambiamento climatico.

6. Politiche per il turismo e brand Calabria

Proporrò un Patto con gli imprenditori turistici calabresi, per programmare insieme scelte, agende d'interventi, priorità necessarie a realizzare il brand Calabria, che andrà pensato in chiave digitale ed ecologica, guardando anche ai casi di eccellenza nazionali.

L'analisi sul campo ci dice che in Calabria sono presenti destinazioni che funzionano bene e riescono a soddisfare le esigenze e le aspettative di migliaia di turisti, sia italiani che stranieri.

Altre, invece, che hanno bisogno di potenziare i servizi: dai trasporti alla ricettività, dall'organizzazione all'intermediazione.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

Dobbiamo rendere omogenea e di qualità l'offerta turistica di tutta la regione e dobbiamo valorizzare e riscoprire gli straordinari giacimenti culturali del nostro territorio.

Abbiamo subito tante dominazioni e anche per questo abbiamo un patrimonio archeologico unico al mondo.

Siamo una terra di santi, di uomini di cultura, di filosofi, di artisti, di scienziati, le cui opere la Calabria non ha mai saputo valorizzare per attrarre turisti. È giunta l'ora di cambiare passo, e recuperare il terreno perduto.

Ma non solo. Uno dei nostri primi impegni sarà per avere un mare pulito, all'altezza dei nostri meravigliosi 800 km di coste, attivando controlli seri e capillari su tutti gli sversamenti illegali e su tutti i settori produttivi pure solo potenzialmente pericolosi, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie che permettono di individuare facilmente le attività da reprimere.

Rafforzeremo il sistema dei controlli sui depuratori, ci occuperemo di tarare quelli che sono insufficienti a funzionare quando la popolazione, soprattutto durante i mesi estivi, aumenta. Contrasteremo gli scarichi abusivi.

Investiremo sulla connettività dei piccoli borghi, perché la rete è la principale infrastruttura per renderli attrattivi. Sperimentaremo iniziative di south-working: il Sud potrebbe ospitare tanti lavoratori da tutta Italia, cogliendo la sfida della trasformazione del lavoro dopo la pandemia.

Sperimentaremo anche nuove metodologie per affrontare il problema dell'emergenza abitativa, facendola diventare occasione di ripopolamento di borghi e centri storici che si stanno desertificando: predisporremo, d'intesa con i Comuni, misure per reperire alloggi di edilizia pubblica e residenziale anche in realtà limitrofe, perché rivalutare immobili abbandonati nei borghi invece che consumare nuovo suolo costa di meno e serve a far rivivere tanti piccoli centri storici.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

7. Politiche di coesione 2021-2027

Alla vigilia dell'avvio della nuova Politica di Coesione 2021-2027, la Regione Calabria ha dinanzi a sé due grandi questioni da risolvere: un'operazione verità, sull'efficacia dei metodi, e un'operazione di realismo, sull'operatività.

Sul fronte del metodo è arrivato il momento di chiederci quanta reale condivisione delle scelte esista, sul territorio, tra le imprese, le categorie, gli Enti Locali nell'elaborazione del Documento di Indirizzo Strategico Regionale (DISR) che, come noto, costituisce l'architettura cognitiva e politica del Piano Operativo Regionale.

L'impressione è che esista un problema strategico di accesso all'informazione e che molti player territoriali lamentino una sorta di marginalizzazione dalle scelte.

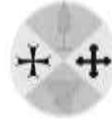
Il nuovo Governo Regionale avrà tra le sue priorità il superamento dei limiti di accesso all'informazione che troppo spesso caratterizzano la vita delle opportunità europee sul territorio calabrese.

La seconda questione, che definirei operazione di realismo sull'operatività, ci induce ad analizzare concretamente i veri problemi che sono alla base del mancato utilizzo dei fondi europei.

Sono questioni straordinarie e datate che necessitano finalmente di una risposta.

Proporrò al Ministro per il Sud e alla Coesione Territoriale, Mara Carfagna, l'idea di creare delle Agenzie Regionali alla Coesione, gestite direttamente dal Ministero, con lo scopo di supportare la Regione e gli Enti Locali nei processi di informazione, formazione dei procedimenti amministrativi, progettazione degli interventi e rendicontazione della spesa.

Un impegno straordinario e condiviso per voltare finalmente pagina, per consentire alla Regione Calabria di utilizzare tutti i fondi a sua disposizione e per avvicinare, concretamente, l'Europa delle opportunità all'immaginario civile e partecipativo dei cittadini calabresi.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

8. Cultura

Tra le tante ricchezze della Regione figura lo straordinario capitale paesaggistico, monumentale ed etnico disseminato nei tanti distretti culturali della regione.

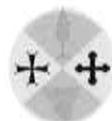
A questa ricchezza nessuna stagione amministrativa, finora, è riuscita a garantire visibilità e governance sul mercato turistico e delle politiche di sviluppo.

Occorre ricostruire una riconoscibilità della Regione poggiata sulla qualità e sulla propria identità cominciando a recuperare credibilità sul mercato turistico e dei capitali.

In tale direzione ho inteso riorganizzare la struttura burocratica regionale costituendo il dipartimento sviluppo economico e attrattori culturali, consapevole dello stretto legame che intercorre tra le azioni di sviluppo dei territori e il patrimonio culturale inteso come attrattore di politiche di sviluppo e investimento.

Si tratta di avviare un rigoroso processo di messa a sistema delle ricchezze culturali della Regione attraverso precisi passaggi progettuali:

- Distrettualizzazione dei bacini culturali della regione con censimento del capitale culturale esistente. (Addirittura nelle stesse azioni del PNRR figura la creazione di un Hub digitale per il Turismo dedicato proprio alla classificazione dei sistemi di attrazione e accoglienza).
- Così come previsto dal PNRR e dal Piano Nazionale dei Borghi, recuperare i patrimoni culturali, rurali e religiosi che sono ospitati nei borghi calabresi (alcuni dei quali, non a caso, negli ultimi tempi stanno attirando l'attenzione di capitali esteri interessati all'acquisto di unità immobiliari).



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

- Creare eventi attrattori identitari nei diversi distretti culturali legati ai beni culturali, al turismo lento, all'enogastronomia, allo sport, al benessere, alla musica e alle arti.
- Internazionalizzare il respiro dei distretti culturali della regione attraverso il ricorso al complessivo set di programmi europei a gestione diretta dedicata alla transnazionalità e alla cooperazione tra paesi membri.
- Promuovere l'identità regionale nella formazione scolastica attraverso lo sviluppo di attività extracurricolari mirate alla diffusione del patrimonio artistico, culturale, letterario e delle eccellenze artigiane e produttive della Calabria.

Il Capitale Civico è la vera infrastruttura immateriale di cui la Calabria ha bisogno e che tutti, colpevolmente, continuiamo ad ignorare nel dibattito politico.

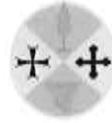
Diverso dalle buone pratiche piuttosto che dalle reti ICT, il capitale civico rappresenta l'infrastruttura immateriale portante di qualsiasi politica o piano di sviluppo economico locale.

È un vero e proprio indice prestazionale che misura "l'intraprendenza e l'attitudine di una comunità alla cooperazione su progetti comuni".

Dall'ambiente, all'energia, ai trasporti, alle città occorre investire sulla formazione di un capitale civico anche attraverso incentivi e riconoscimenti alle comunità.

Diversi sono gli esempi immaginabili:

- 1) Le certificazioni ambientali d'area, tipo EMAS, dove le comunità concorrono al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità, attraendo turisti o impresa bio. A queste comunità la Regione dovrà riconoscere incentivi sotto forma di fiscalità di vantaggio.
- 2) Premi per aziende che incentivano misure sulla sicurezza sul lavoro addirittura superando, in positivo, il requisito minimo normativo.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

3) Premi per comunità che vantano comportamenti virtuosi nel risparmio energetico piuttosto che nell'abbattimento di CO2.

Occorre lavorare nelle scuole, sui giovani per spiegare loro il senso dell'infrastruttura del Capitale Civico.

Archeologia e tesori nascosti

La Calabria in modo uniforme è sede di insediamenti antropizzati sviluppatasi nel tempo preistorico e storico.

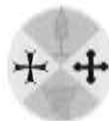
Paleolitico, Neolitico, Periodo Bruzio ed Enotrio, Magnogreco, Romano, Medievale: la nostra Regione dispone di un tesoro archeologico ancora mai compiutamente valorizzato.

Da cui l'opportunità di proporre, d'intesa con le Sovrintendenze e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, una campagna programmata di scavi archeologici da inserire in un organico progetto di collaborazione con le istituzioni universitarie, le scuole, i Comuni interessati, le diverse maestranze per concentrarvi una serie di iniziative di politiche attive del lavoro.

La conseguenza sarebbe la apertura di innumerevoli interventi, tutti "immediatamente cantierabili", da valutare anche come campo di applicazione di politiche attive del lavoro.

Ovviamente il secondo step, ma solamente per ordine logico sistematico, ma non di attuazione, sarebbe quello di realizzare piccoli e diffusi interventi di accoglienza nelle adiacenze dell'intervento per un flusso turistico ben qualificato, di supporto anche alle attività turistiche tradizionali soprattutto a carattere stagionale, arricchite dalle opportunità della misura.

L'archeologia, in sintesi, può diventare il volano di una strategia di crescita economica del territorio attesa la sua natura di settore "attivante e trainante" di catene di valore



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

in chiave turistica, scientifica, di digitalizzazione del patrimonio e di esperienza originale di politica attiva del lavoro.

9. Politiche di bilancio

Le politiche di bilancio saranno al centro della mia azione politica. In un periodo come quello attuale il bilancio, appesantito dal post Covid e invero reso precario dall'assenza delle necessarie cure, attrarrà il mio maggiore impegno. Ciò per assicurare ai calabresi una maggiore tranquillità e la dovuta trasparenza dello strumento che più costituisce il risultato della sua diretta rappresentatività. Tale è quella esercitata dai consiglieri regionali di immediata espressione della collettività.

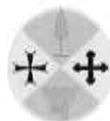
Da parte mia ci sarà la necessaria cura nella formazione del consolidato, quale sintesi della complessità dei numeri dei quali la Regione deve dare conto, in primis bilancio del SSR, partecipate in senso lato ed enti strumentali.

Mi adopererò perché alla cura giornaliera del bilancio vengano assicurate, sia nell'Esecutivo che nella dirigenza impegnata, adeguate presenze, ricche di elevate conoscenze ed esperienza.

Relativamente alle entrate, sarà mia premura rivedere in diminuzione, per quanto possibile, le ricadute del sistema tributario e tariffario. Lo farò nell'ovvio rispetto dei principi fondamentali fissati dallo Stato nell'esercizio dell'attuale legislazione concorrente.

Un passo, questo, dovuto alla gente di Calabria che dovrà essere aiutata attraverso l'alleggerimento del prelievo, sia per quanto riguarda le tariffe e le imposte/tasse, primo tra tutti quello fiscale extra dovuto a copertura dei disavanzi della sanità che non dovranno più esserci.

Da qui, il mio impegno indefesso per ripianare il debito con risorse perequative straordinarie - per le quali mi sto battendo da anni in sede parlamentare con il



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

risultato sfociato nella legge di bilancio per il 2021, al quale faccio riferimento specifico in tema di sanità del domani - tale da liberare il conto di esercizio del Servizio sanitario regionale da oneri moratori insopportabili, rendendo così raggiungibile l'equilibrio, in una all'attivazione di una profonda spending review.

Tutto questo nell'aspettativa, che dovrà trasformarsi in realtà da subito, di vincere la grande sfida della sostenibilità del bilancio regionale, ordinario e consolidato, condizionato sempre di più anche dai decrementi demografici e dalla povertà dilagante.

10. Innovazione e digitale

Inutile parlare, come è stato fatto per anni, di Smart Calabria, di Open Data, di Smart City, di Telemedicina se poi manca l'infrastruttura di base: la banda ultra larga.

Diciamolo con chiarezza: In Calabria esiste un problema di ampiezza di banda di connessione e di stabilità delle connessioni stesse.

Per tale ragione, denunciata sistematicamente dagli operatori pubblici e imprenditoriali, la Calabria ha il diritto/dovere di accedere ai fondi della prima missione del PNRR nota come "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura".

La Calabria deve puntare direttamente, per la rete fissa, al raggiungimento dell'obiettivo stabilito su scala nazionale: portare, cioè, la connettività a 1 Gbps alle famiglie, agli edifici scolastici che ancora ne sono privi, ai punti di erogazione del Servizio Sanitario Nazionale e alle imprese operanti nelle filiere produttive della Regione.

Gli investimenti tematici, così come previsti nel PNRR, dovranno, parallelamente, assicurare anche in Calabria:



Regione Calabria

Il Presidente della Giunta Regionale

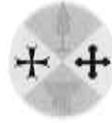
- la fornitura di banda ultra-larga e connessioni veloci;
- la promozione della trasformazione digitale complessiva del territorio regionale;
- il rafforzamento delle infrastrutture digitali e ai servizi della pubblica amministrazione (sanità, scuola, ambiente, prevenzione idrogeologica, migrazione al cloud, sicurezza informatica);
- la creazione di un Piano 5G per il potenziamento della connettività mobile soprattutto nelle aree più deboli;
- Incentivare lo sviluppo e la diffusione dell'infrastruttura 5G nelle aree mobili come parchi naturali e siti archeologici;
- supportare la diffusione della copertura 5G lungo i corridoi di trasporto regionale e lungo le strade extra-urbane, facilitando lo sviluppo di servizi di rete fondamentali per la mobilità, il turismo, la sicurezza stradale, le infrastrutture sociali;
- l'adozione di tecnologie innovative e competenze digitali nel settore privato.

La gestione di questa ambiziosa politica di digitalizzazione della Regione richiederà tempi certi e competenze collaudate, di tipo accademico e imprenditoriale.

Ritengo di poter accettare questa sfida: la Calabria deve porsi l'obiettivo di governare l'ambizioso progetto della Gigabyte Society, così come auspicato dal Presidente Draghi per il Paese intero.

In Calabria, ma forse anche in Italia, esiste un equivoco di fondo sulle politiche legate all'innovazione.

Nei paesi sviluppati l'innovazione è infatti considerata come un vero e proprio strumento della politica industriale e settoriale.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

In Calabria, viceversa, l'innovazione viene identificata e trattata come un settore specifico su cui concentrare risorse secondo piani d'intervento che, sovente, scontano vistosi deficit di puntualità e specificità.

Occorre restituire all'innovazione una governance tipica degli strumenti di politica industriale.

L'idea è cioè quella di identificare azioni settoriali e specifiche d'innovazione, concordate con la base produttiva e gli organismi di ricerca, su cui destinare budget e disegnare politiche di accelerazione e diffusione del trasferimento.

Solo così sarà possibile, fra l'altro, pareggiare il criterio stabilito dall'Unione Europea per la nuova programmazione 2021-2027 che parla, espressamente, di "condizioni abilitanti" riguardanti la presenza e l'aggiornamento di piani di settore (es: trasporti, banda larga; gestione dei rifiuti, lavoro, istruzione/formazione, ecc.).

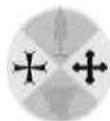
La governance futura dell'innovazione sarà pertanto legato allo sviluppo dei piani di settore e per ciascun settore esisterà una strategia d'innovazione certa, misurabile e confrontabile.

Generazione start-upper

Da anni la Calabria è raccontata secondo la "comoda" retorica del pensiero unico del disastro.

La "geopolitica degli ultimi" ha creato segmenti di professionismo e di ingegneri sociali, a prezzi di listino non proprio favorevoli, deputati a soccorrere la regione del disastro in tutte le sue circostanze avverse: sanità, rifiuti, ambiente, acqua, lavoro nero, è stato tutto un fiorire di commissari e di stagioni straordinarie.

All'ombra del disastro è però nata una generazione di start-upper che sta provando, in tutti i settori produttivi della Regione, a produrre quel cambio di passo necessario per la ripresa.



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

La mia idea è quella di stabilire un contatto diretto della Regione con questa generazione, fornendo loro un canale privilegiato e diretto per aiutarli nella straordinaria impresa che hanno già avviato, o nelle idee d'impresa che stanno elaborando

Concordando con loro le migliori modalità di interazione. Dai club deal, agli acceleratori d'impresa, all'avvio delle start-up, questa generazione di nuovi imprenditori troverà nella Regione un interlocutore istituzionale capace di promuovere le migliori condizioni possibili per il radicamento di un eco-sistema di nuova impresa o di impresa innovativa.

Promuovendo, da subito, un tavolo operativo con Banche, soggetti finanziari specialistici e Università per concordare modalità di ascolto e di assistenza alla start-upper generation, valorizzando ulteriormente le esperienze significative già presenti in Calabria, ancorché disperse e spesso confliggenti sul territorio.

Residenza digitale

L'idea è quella di realizzare in Calabria un progetto di E-Residency (residenza digitale) per attrarre nella regione un numero di residenti digitali, imprenditoriali soprattutto, capaci di spezzare lo storico e drammatico isolamento periferico della Regione rispetto alle grandi traiettorie di sviluppo economico internazionale. Si tratta di un'esperienza già declinata con successo in Estonia.

Attraverso la E-Residency è possibile:

- Acquisire una residenza digitale
- Avviare una nuova impresa internet-based
- Posizionare la sede di un'impresa già esistente
- Aprire un ufficio virtuale



Regione Calabria
Il Presidente della Giunta Regionale

- Gestire l'impresa in remoto
- Accedere a tutta una serie di servizi finanziari digitali
- Offrire consulenza e assistenza on line
- Offrire assistenza fiscale e tributaria
- Garantire servizi di marketing e posizionamento (start-up, business angels, club-deal, acceleratori d'impresa)

Se a ciò aggiungiamo il prossimo decollo operativo in Calabria della Zona Economica Speciale (ZES) risulta chiaro come l'idea della Residenza Digitale, opportunamente promossa, possa incentivare dinamiche virtuose di attrazione di capitale internazionale nella Regione.

Roberto Occhiuto